Atto di Costituzione

Consulta diocesana per le Comunicazioni Sociali

1. – A norma dell'art. 198 del "Direttorio sulle Comunicazioni Sociali nella missione della Chiesa" della Conferenza Episcopale Italiana, il Cardinale Arcivescovo costituisce la *"Consulta diocesana per le Comunicazioni Sociali"*, organo di collaborazione con l'Ufficio diocesano della C. S.

2. – L'ambito di competenza della *Consulta* è stabilito dall'art. 198 del "Direttorio sulle Comunicazioni Sociali" della CEI, indicato come segue:
"L'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali può avvalersi della collaborazione di una Consulta o di una Commissione, di cui faranno parte Responsabili di Curia, Rappresentanti dei Parroci, Operatori della comunicazione e della cultura, Responsabili dei media, delle Associazioni cattoliche del settore e delle Sale della Comunità ed Esperti nominati dal Vescovo.
La *Consulta*, quale organismo dell'Ufficio, collabora con il medesimo nello studio, nell'elaborazione e nell'attuazione di programmi e progetti, fornendo un contributo di idee e, nei limiti del possibile, anche operativo. È inoltre espressione della comunione e della responsabilità ecclesiale in ordine alla pastorale nel vasto campo dei media e della cultura" [*art*. 198].

3. – La *Consulta* è parimenti interessata, a titolo di partecipazione diretta al servizio dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali, al corretto funzionamento e all'assunzione di responsabilità nelle competenze dell'Ufficio medesimo, come specificato nei seguenti articoli del *Direttorio* della Conferenza Episcopale Italiana relativi agli Uffici Diocesani:

3.a] *Funzioni e competenze dell'Ufficio Diocesano*

All'Ufficio compete il coordinamento e l'animazione attraverso un'attenta progettazione, la formazione degli operatori e la promozione di sinergie. È inoltre importante che nelle sue iniziative l'Ufficio tenga conto degli orientamenti dell'Ufficio nazionale e della Commissione regionale, per una più ordinata e organica pianificazione. Si debbono, inoltre, individuare alcune

aeree fondamentali di competenza e di operatività relative alle peculiari esigenze della Chiesa locale e del territorio [*art*. 191].

3.b] *A servizio del Vescovo e in collaborazione con gli altri Uffici pastorali*

L'Ufficio si configura come servizio alla Comunità ecclesiale, e in particolare al Vescovo e agli Uffici pastorali, mettendoli a conoscenza degli orientamenti dell'opinione pubblica sulle questioni che interessano l'azione pastorale. Il Vescovo deve trovare nell'Ufficio un utile supporto; per conoscere la realtà rappresentata e commentata quotidianamente dai media; per avere rassegne stampa tematiche, informazioni e pareri; per esaminare situazioni particolari e individuare l'atteggiamento da tenere e gli eventuali interventi da fare nei confronti dei media. Importanti sono, inoltre, gli incontri periodici con i Direttori degli altri Uffici di Curia per scambi d'informazioni, possibili forme di collaborazione e iniziative comuni [*art*. 192].

3.c] *Dimensione comunicativa dell'azione pastorale e Ufficio Stampa*

La dimensione comunicativa è parte integrante dell'azione pastorale in quanto tale, quindi interessa e coinvolge l'attività di tutti gli Uffici pastorali, con particolare riferimento alle funzioni dell'Ufficio Stampa, costituito e regolato da uno *Statuto* autonomo proprio, allo scopo di gestire con competenza i rapporti con i giornalisti, l'informazione religiosa nel territorio e affrontare nel modo più idoneo le eventuali situazioni problematiche che dovessero presentarsi nel contesto diocesano.
È compito dell'Ufficio preparare e condurre le Conferenze-stampa del Vescovo; predisporre una rassegna quotidiana dell'informazione (stampa, televisione, radio, internet…) da mettere a disposizione dei Responsabili pastorali […] [art. 193].

3.d] *Sensibilizzazione e animazione*

Altro compito fondamentale dell'Ufficio è la sensibilizzazione delle strutture ecclesiali circa i problemi della comunicazione: dalla Diocesi nel suo insieme alle zone pastorali, fino a coinvolgere le singole Comunità parrocchiali. La diffusione della figura dell'Animatore per la comunicazione e la cultura, la formazione di tutti gli Operatori, l'attuazione del *piano pastorale diocesano* sono suoi ambiti primari di lavoro pastorale. L'Ufficio inoltre promuove e sostiene in ogni Parrocchia o a livello interparrocchiale la creazione di un Gruppo di esperti, di una piccola *équipe*, o almeno d'un Incaricato, che, d'intesa con il Parroco, si occupi di questi aspetti all'interno della Comunità, in collegamento permanente con l'Ufficio Diocesano [*art*. 194].

3.e] *Curare e promuovere la formazione*

L'Ufficio cura e promuove la formazione, rivolgendosi agli Operatori pastorali e a quanti sono inseriti nei circuiti professionali della comunicazione. Una particolare attenzione formativa sarà rivolta agli ambiti specifici della pastorale: dalla Catechesi alla Liturgia, dalla Pastorale giovanile a quella sociale e caritativa. Di ciascuno di questi ambiti va predisposta una rilettura in chiave comunicativa, per un'evangelizzazione che tenga in adeguata considerazione i nuovi scenari culturali. La formazione riguarda anche l'uso intelligente e responsabile dei media: la cosiddetta *media education* ha come suo luogo privilegiato la Scuola, specie quella Cattolica, ed è rivolta in modo particolare alle famiglie che stanno crescendo i figli in questa cultura mediale [*art*. 195].

3.f] *Sinergie e collaborazione tra i media*

Spetta all'Ufficio coordinare in un piano comune i media ecclesiali presenti in Diocesi (settimanale diocesano, televisione, radio, Sale della Comunità, editrici, periodici, sito web…), promovendo ogni sinergia possibile con gli strumenti ecclesiali nazionali. L'Ufficio si pone come punto di riferimento e luogo di confronto per gli Operatori dei vari media ecclesiali. Unità d'intenti e stretta collaborazione renderanno più efficace la presenza della Chiesa nel campo delle comunicazioni. Tutti gli strumenti della comunicazione vanno sostenuti: oltre a stampa, radio e televisione, anche cinema, teatro, new media, musica. Particolare attenzione meritano la comunicazione informatica e le nuove tecnologie [*art*. 196].

3.g] *Presenza nei media non ecclesiali*

I rapporti con i giornalisti e gli organi di informazione non ecclesiali presenti nel territorio della diocesi vanno curati con attenzione. È un impegno delicato e importante, sia per garantire una doverosa informazione sulla vita della Chiesa locale, sia per una possibile azione di sensibilizzazione ai problemi e agli eventi di carattere ecclesiale. Al riguardo, è importante che, con gli operatori dei mezzi di comunicazione locali, l'ufficio programmi incontri periodici attorno ai problemi di comune interesse [*art*. 197].

3.h] *Osservatorio permanente*

Considerando l'utilità di un *Osservatorio permanente* della C. S. – auspicato all'art. 199 del *Direttorio* – la *Consulta* svolge pure le funzioni di "riferimento per la comprensione del fenomeno comunicativo e per fornire ai Responsabili della Chiesa locale, in vista dell'azione pastorale, indicazioni

utili alla conoscenza degli orientamenti dell'opinione pubblica,utilizzando anche le ricerche elaborate da Università e Centri culturali su temi attinenti al vivere sociale e alle scelte etiche fondamentali […], adoperandosi per la creazione di un adeguato Centro di Documentazione o Biblioteca multimediale per la consultazione e per il servizio formativo" [*cfr*. *art*. 199].

4. – L'Arcivescovo, su proposta del Direttore dell'Ufficio della C. S., nomina i membri della *Consulta*, scegliendoli tra persone chiamate a diverso titolo al servizio pastorale e/o professionale nell'area diocesana fiorentina.

5. – La *Consulta* resta in carica fino alla scadenza del mandato del Direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni.

6. – La *Consulta* si riunisce con periodicità bimestrale e tutte le volte che almeno un terzo dei suoi membri ne fa richiesta al Direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni, che ne è il Presidente.

7. – La *Consulta* elegge, a maggioranza assoluta dei votanti, un Segretario che svolge funzioni amministrative e, di concerto con il Direttore dell'Ufficio per le comunicazioni, di coordinamento della sua attività istituzionale, comprese le verbalizzazioni delle Sedute.

8. – Il presente *Atto di Costituzione* della "Consulta diocesana per le Comunicazioni Sociali" è approvato dall'Arcivescovo, Card. Ennio Antonelli, che ne dispone la promulgazione.

L'Arcivescovo
[+ *Ennio Card. Antonelli*]

Il Cancelliere
[*Jafrancesco can. Stefano*]

Firenze, 4 Maggio 2008
Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali